

Giovedì in piazza i chimici del Sud

Salerno: Vetroceramica nell'occhio della crisi

I lavoratori si battono per lo sviluppo dell'intero settore Sollecitato un immediato intervento del governo

SALERNO — Giovedì 1 dicembre si terrà a Salerno una grande manifestazione medionale dei lavoratori chimici in lotta contro i processi di ristrutturazione selvaggia. La battaglia dei lavoratori del settore chimico è, poi, direttamente indirizzata al conseguimento di risposte immediate sui destini di questo settore da parte del governo e del Parlamento.

Così l'attacco all'occupazione

Ceramica Pisapia: licenziati 27 dei 52 dipendenti;

Cava: fallita, licenziati 238 operai;

Casarte: fallita, licenziati 240 operai;

D'Agostino: da 4 mesi i 560 dipendenti non ricevono lo stipendio;

Sedi: otto lavoratori licenziati;

Pennitalia: 558 lavoratori in lotta da oltre 3 anni per il piano di riconversione.

La realizzazione di questi obiettivi si pone come una indifferibile perché vengano mantenuti i livelli occupazionali. La manifestazione di Salerno vedrà, forte testimonianza dell'impegno sindacale ed operaio, la partecipazione di delegazioni di massa dei lavoratori chimici di tutte le province meridionali.

Ercolano - Malgrado i finanziamenti pubblici

Fermi da un anno i lavori per il mercato dei fiori

La motivazione ufficiale è che sono finiti i soldi - Grossi interessi si muovono dietro la coltivazione dei fiori

I lavori per portare a termine la costruzione del mercato dei fiori di Ercolano (una imponente struttura a due piani in cemento armato) sono fermi da più di un anno. Intorno a questo problema si sono mossi i sindacati e le organizzazioni contadine e delle cooperative. Il problema (al di là del perché della interruzione dei lavori) sembra essere questo: è possibile che una iniziativa come questa messa in cantiere e praticamente realizzata dalla cooperativa «Masaniello» resti un fatto — tutto sommato — «privato»?

Il mercato dei fiori di Ercolano, una volta terminato, sarà il più importante centro per la vendita dei fiori esistenti oggi in Campania. Sarà convogliata lì, infatti, tutta la produzione di fiori della zona che oscilla tra i 30 e i 40 miliardi di lire l'anno. Di fronte a queste cifre — e agli inevitabili problemi di «controllo» del mercato — e tenendo conto anche del fatto che nella realizzazione dell'opera è

Operai presidiano il pastificio Pallante di Lioni

I lavoratori vogliono impedire la chiusura - Stamane riunione al Comune aperta alle forze politiche

AVELLINO — Ieri mattina 40 operai del pastificio «Pallante» di Lioni — uno dei più grossi centri dell'Irpinia — hanno occupato la fabbrica per opporsi alla sua chiusura e al licenziamento di tutti gli operai. Per stamane il CGIL e gli operai occupanti hanno indetto una riunione con il Consiglio comunale, aperto alle amministrazioni dei comuni limitrofi e alle forze politiche.

Il padrone, Angelo Ubaldo Pallante, ha motivato la chiusura del pastificio affermando che non «è più produttivo». Sta di fatto — afferma il compagno Nicola Albanese — che almeno da 25 anni a questa parte, «il pastificio non è stato cambiato neppure un bulone».

«Sino a qualche tempo fa, cioè circa 20 anni fa, si è riusciti — aggiunge Albanese — grazie al superstruttamento e a paghe di fame, impedendo con continui ricatti di licenziamento l'entrata

del sindacato in fabbrica. I Pallante, in tal modo, hanno costruito una immensa fortuna: ne è testimonianza, oltre al cospicuo patrimonio, il fatto che sono riusciti ad impiantare ben altri 3 pastifici: a Caserta, a Campobasso e a Termoli».

Bisogna aggiungere che le difficoltà per il pastificio di Lioni sono cominciate da circa un anno e mezzo, cioè da quando Attilio Pallante, fratello di Angelo Ubaldo, finì per alcuni mesi in galera perché nel suo pastificio, quello di Termoli, furono trovati dalla Finanza enormi quantitativi di semola avariata. Allora la pasta Pallante — di tutti e quattro i pastifici omini subì un vero e proprio tracollo sul mercato.

In seguito vi è stata una ripulitura puritana completa delle vendite, ma ciò non ha fatto cambiare idea al signor Angelo Ubaldo Pallante.

g. a.

La «Pozzi-Iplave» di Caserta decide altri 30 licenziamenti

Come condizione per sospendere il provvedimento l'azienda chiede immediati finanziamenti — I sindacati contrari all'assegnazione di fondi senza piani di ristrutturazione

CASERTA — La minaccia di altri 30 licenziamenti, dopo i 37 messi in atto circa un mese fa, questa volta la Pozzi Iplave non l'ha comunicata direttamente alle organizzazioni sindacali, ma ha utilizzato l'Unione industriale di Caserta.

Ieri mattina, infatti, con una lettera inviata ai sindacati, questa organizzazione li ha avvertiti dei propositi della Pozzi e cioè che, in base all'accordo interconfederale del '65, alle esigenze poste dalla ristrutturazione interna e ai rifiuti opposti dall'Isveimer di ulteriori finanziamenti, la società si vede costretta a licenziare altre 30 unità dello stabilimento adibito alla produzione di sanitari in ceramica, quello, tra i 5 situati a Sparanise, che incontra meno difficoltà sul mercato. In fabbrica, comunque, nessun licenziamento è stato, fino a questo momento, comunicato.

Nei giorni scorsi due importanti incontri, come aveva preannunciato il sottosegretario al Lavoro, Armato, nella assemblea tenutasi l'altro lunedì presso l'amministrazione provinciale, relativamente alla vertenza Pozzi, si sono svolti a Roma: al ministero del Lavoro dove hanno partecipato i rappresentanti dell'azienda, quelli dell'organizzazione dei lavoratori e il sottosegretario Armato e dal quale è emerso che i padroni dell'azienda mirano ad ottenere immediatamente i finanziamenti, come unica condizione per far rientrare i provvedimenti sin qui adottati; al ministero del Bilancio dove erano presenti con il sottosegretario Scotti, i rappresentanti dell'Isveimer e dell'ICPU, maggiori creditori della Iplave, i quali, con la tendenza, da parte dei rappresentanti di queste banche, a concedere ulteriori finanziamenti solo in presenza di precise garanzie da parte della società.

Certo che per avviare a soluzione i problemi della Pozzi si deve passare attraverso una ristrutturazione per la quale sono senz'altro necessari dei finanziamenti. Ma questo è il punto che le organizzazioni sindacali hanno più volte sottolineato in questi giorni: non più finanziamenti al buio, ma collegati al piano chimico nazionale per la cui adozione sono evidenti i colpevoli ritardi del governo.

m. b.

Dura denuncia in un documento

I cattolici di Nola per Alfasud e Sirio

Un documento assai interessante sulla situazione della zona Nola-Marigliano e sui problemi e i pericoli che gravano sullo stabilimento Alfasud, è stato elaborato ed inviato alle forze politiche e sindacali dei comuni competenti, dalla commissione della pastorale del mondo del lavoro e dell'emigrazione della diocesi di Nola. Lo stesso documento è stato poi diffuso ieri pomeriggio all'esterno dell'Alfasud.

«La commissione pastorale per il mondo del lavoro e della emigrazione — si legge nel documento — partecipa al dramma delle condizioni delle masse lavoratrici di tutto il meridione, ancora una volta umiliate e offese; sente il dovere di prendere posizione affianco di esse ingiustamente colpite nella loro dignità; respinge le minacce, le accuse, le promesse vuote e clientelari per tenere soggetto e umiliato il nostro popolo con metodi da colonia e da sottosviluppo. «In particolare — continua il documento — denuncia la campagna scandalistica e strumentale contro i lavoratori, evidenziando che i mali dell'Alfasud presegono e seguono la nascita dello stabilimento». «Inoltre — prosegue il documento della commissione pastorale del mondo del lavoro e dell'emigrazione della diocesi di Nola — richiama l'attenzione di tutti su quanto si sta verificando per l'industrializzazione dell'agglomerato Nola-Marigliano e in modo particolare per Polvica-Boscogangone, e fa presente che la pazienza dei contadini sta per esplodere». Poi, nel documento, viene rivolta una dura critica all'atteggiamento della Sirio che, dopo aver ottenuto l'esproprio di un milione e 200 mila mq. di terreno (sul quale trovarono lavoro circa 700 contadini), non ha potuto realizzare il progetto di insediamento industriale che avrebbe dovuto dare lavoro a 1500 persone. «A questo punto — prosegue il documento — la commissione conferma che, nel caso nulla si faccia per sanare questa così triste situazione, affiancherà — secondo le decisioni prese dal popolo — l'opera dei contadini di Pelvica per l'occupazione definitiva dei terreni espropriati e per coinvolgerli in maniera cooperativistica coinvolgendo le forze della nostra comunità ecclesiale diocesana. «Riteniamo, infatti — conclude il documento — che il nostro posto, nella interpretazione evangelica della giustizia, è con loro: perché nell'uomo vilipeso riconosciamo il Cristo che viene nuovamente crocifisso».

Riprende l'imbottigliamento dell'acqua «Ferrarelle»

Al lavori di ampliamento dello stabilimento di Rinaldo della Ferrarelle sarebbe dovuto, stando almeno alla versione fornita dai tecnici dell'azienda, l'imbottimento di coliformi totali e da coliformi della fangosa e diffusa acqua minerale.

Infatti, in questi giorni, si sta lavorando al potenziamento di questa fabbrica, riattivando alcune fonti rese inutilizzabili da azioni di sabotaggio durante l'ultimo conflitto mondiale, fonti che si aggirano per il territorio di Colliori e delle altre cooperative (che sono oltre 80) e i rappresentanti delle altre cooperative del territorio della Coldiretti e della Costituzionale contadina. Per adesso sulla questione il dibattito è naturalmente ancora tutto aperto e le posizioni sono negativamente, però, la assoluta mancanza di interessi verso il problema sino a questo momento è dimostrata dagli enti locali.

Sopraffatto per quanto riguarda Ercolano (dove sorge il mercato) e Torre del Greco (dove la coltivazione dei fiori è uno dei settori maggiori produttivi) la «non ingerenza» degli amministratori nelle questioni del mercato e della sua necessaria pubblicizzazione lascia assai perplessi.

taccuino culturale

In scena c'è Kappler

La curiosità si era già da tempo diffusa da quando ci si è visto apparire i manifesti di Arrivederci Kappler che annunciavano, ma è subito dopo una prolungata resistenza alle spinte in direzione della chiusura provenienti dalla decisione in tal modo di andare avanti, l'assenza di materie prime, sta per essere occupata dai lavoratori».

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029) - 10 Dicembre con: «Polito»

TEATRO SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - Tel. 405.000) - Riposo

MAKHERITA (Tel. 417.428) - 10 Dicembre con: «Tir-tir-tir». Apertura ore 17.

TEATRO COMUNQUE (Via Postrada, 30) - Collettivo «Chille de la Banca» conduce il Laboratorio aperto «L'Incontro» e l'anno secondo con un'opera di messa in scena su Makherita. Giorni diseri.

TEATRO SAN FERDINANDO (P.zza Teatro San Ferdinando - Tel. 444.500) - 10 Dicembre con: «L'Arcangelo»

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Scipio - Tel. 681.900) - Gran Bollito, con S. Winters - DR (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 268.479) - 10 dicembre, con G.M. Volontè - DR (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 48 - Tel. 416.988) - 10 dicembre, con G.M. Volontè - DR (VM 18)

FIAMMA (Via F. Giordani, 4 - Tel. 417.437) - 10 dicembre, con G.M. Volontè - DR (VM 18)

FIAMMA (Via F. Giordani, 9 - Tel. 310.483) - 10 dicembre, con G.M. Volontè - DR (VM 18)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.174) - 10 dicembre, con G.M. Volontè - DR (VM 18)

ODEON (Piazza Plebiscito, 12 - Tel. 667.360) - 10 dicembre, con G. Cabre - DR (VM 18)

ROXY (Via Tasso - Tel. 342.149) - 10 dicembre, con G. Cabre - DR (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 418.174) - 10 dicembre, con G. Cabre - DR (VM 18)

PROSEGUITO PRIME VISIONI

ARADIR (Via Pasquale Claudio - Tel. 377.027) - (orario 16-22.30)

ACANTO (Via Agostino, 59 - Tel. 619.923) - L'attimo in pigiama, DO (VM 18)

ADRIANO - I tre dell'operazione Drago, con Lee - A

AIANO (Tel. 313.005) - Esercizio II (l'ovetto), con L. Biliotti - DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) - Una miriade di nobili, con M. Porel - DR (VM 18)

ARCANGELINO (Via C. Carrelli, 1) - Alibi, con J. Bisset - A

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4) - Alibi, con J. Bisset - A

ARISTON (Via Marconi, 37 - Tel. 377.353) - Megliamento, con L. Antonelli - DR (VM 18)

AUSONIA (Via Cava - Tel. 444.790) - L'impiegato, con E. Fenech - C (VM 18)

SCHERMI E RIBALTE

AVION (Viale degli Astronauti Tel. 7419264) - 10 dicembre, con J. Bisset - A (n.p.)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 377.109) - Rollercoaster, con G. Segal - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Tel. 293.423) - Il mostro, con J. Dorrell - DR (VM 18)

DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.527) - Les bisbeti, con S. Audran - DR (VM 18)

EDEN (Via G. Sanfelice - Tel. 322.774) - Proposition, di J. F. Davy - DR (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) - L'ora di Londra, con J. Karlson - G

GLORIA (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309) - L'arconte, con L. Sebastio - DR (VM 18)

AMERICA (Via Ivo Angeli, 21 - Tel. 249.982) - L'attimo in pigiama, con R. Harris - A

ASTORIA (Salita Tarsia - Tel. 345.721) - Cance mozza, con A. Tebato - DR (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 201.470) - Suor Emmanuelle, con L. Gemser - S (VM 18)

ALTERNATIVE

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 680.266) - Gli ultimi turchi, con R. De Niro - DR (VM 14)

AMERICA (Via Ivo Angeli, 21 - Tel. 249.982) - L'attimo in pigiama, con R. Harris - A

ASTORIA (Salita Tarsia - Tel. 345.721) - Cance mozza, con A. Tebato - DR (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 201.470) - Suor Emmanuelle, con L. Gemser - S (VM 18)

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti D'Aosta, 41 - Tel. 616.925) - Arci, con J. Bisset - A

BELLINI (Via Cosse di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) - Audrey Rose, con M. Mason - A

CAPPITO (Via Mariccano - Tel. 341.469) - I giorni roventi del poliziotto Buford, con B. Svenson - A

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) - Anche il sesso è un affare di stato

DONALD VOROT (T. 321.353) - La mano di Bruce Lee colpisce ancora

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.448) - Alto ore 15 Silvestro e Gonzales DA - Ore 17.30 e 20 Led Zappella - M

LA PERLA (Via Nuova Agnone n. 35 - Tel. 760.1712) - Quella strana voglia di amare, con B. Loncar - S (VM 18)

MODERNISSIMO (Via Costanza De'Gorre - Tel. 310.821) - Airport 77, con J. Lemmon - DR (VM 18)

PIERROT (Via C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02) - Vix killer

POSILLIPO (Via Posillipo, 66-A - Tel. 689.47.41) - Il Casanova di F. Fellini - DR (VM 18)

CIRCOLO ARCI

ARCI V DIMENSIONE (Via Colla Amico, 21-M) - Riposo

ARCI UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli) - Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24

ARCI P. PASOLINI (Via C. Agrippa - Pisciotta - Tel. 726.48.22) - Il lunedì e il giovedì, alle ore 9, presso il campo sportivo «Astroni» corsi di formazione psicotecnica.

CIRCOLO ARCI SOCCAVO (P.zza Altare Vialto) - Riposo

Il 5° concerto dedicato alla scuola napoletana

A simboleggiare un giorno, per quanto remoto passato, il quinto concerto dedicato alla scuola musicale napoletana.

Sandro Rossi

STREPITOSO SUCCESSO all'EMPIRE

VIA F. GIORDANI - TEL. 681911

GRAN BOLLITO

RENATO PROZZETTO - NINA VAN STUON - ALBERTO LIRELLO

RENATO ASTI - RITA TURRIGLIANO - MELBA FURUTTE - MARCO SCACCA - LUDOVICO - FRANCO BONGUARDO - ANTONIO MANDRINO - MARIA MONTI

SPETT.: 16 - 18.10 - 20.20 - 22.30

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

STREPITOSO SUCCESSO !!!

AMBASCIATORI FIAMMA

UN TURBINE DI AVVENIMENTI SPETTACOLARI! UN ALTRO GRANDIOSO FANTASPECTACOLO!

KIRK DOUGLAS SIMON WARD AGOSTINA BELLI

HOLocaust 2000

E' UN GRANDE FILM PER TUTTI! ORARIO SPETT.: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

al NO

IN ESCLUSIVA per l'attuale stagione

ASYLUM

PETER ROBINSON su una comunità psichiatrica di RONALD DAVID LAING (Gran Bretagna 1971). Esimilancolor - Versione originale con sottotitoli italiani, 92'

Da oggi a giovedì 1° dicembre ultimi tre giorni di repliche

Nell'ambito delle iniziative del NO, questa sera alle ore 20.30 avrà luogo un dibattito sul film con la partecipazione del prof. SERGIO PIRO, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale «Leonardo Bianchi».